

La trasformazione del mondo del lavoro – guidata da una potente combinazione di digitalizzazione/automazione/intelligenza artificiale – reca con sé l’insorgere di nuovi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. La ricerca si concentra esattamente su tale aspetto, indagando come adeguare e ripensare l’apparato prevenzionistico nei casi di lavori digitalizzati che si svolgono, con crescente autonomia del prestatore, prevalentemente al di fuori del perimetro materiale aziendale. La riflessione fa leva sull’adempimento dell’obbligo di sicurezza quale perno comune e attrattivo di una generale – allo stato ipotetica – fattispecie unitaria di lavoro digitale a distanza. La ricerca è arricchita da una comparazione con l’ordinamento spagnolo; dall’analisi del quale è possibile ricavare principi comuni e soluzioni operative idonei a fare luce su taluni aspetti opachi della disciplina italiana in tema di telelavoro e lavoro agile.

ISBN 979-12-5965-338-3



9 791259 653383

ISSN 2724-4784



9 770272 447841

€ 27,00



M.G. ELMO SALUTE, SICUREZZA E PREVENZIONE NEI LAVORI A DISTANZA DIGITALIZZATI

Σ

10



Συντέλεια – Diritto

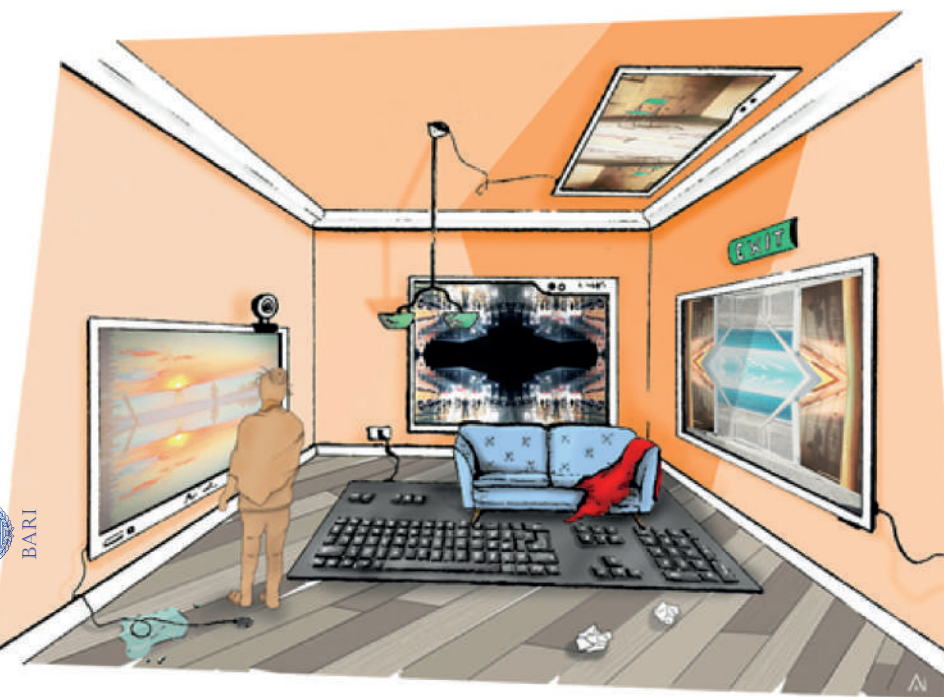
SYNTÉLEIA

Collana del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Napoli ‘Parthenope’

MARIA GIOVANNA ELMO

SALUTE, SICUREZZA E PREVENZIONE NEI LAVORI A DISTANZA DIGITALIZZATI

CACUCCI EDITORE
BARI



Maria Giovanna Elmo, Ph.D. in *Diritto ed istituzioni economico sociali*, con menzione di *Doctor Europaeus*, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Napoli Parthenope. È stata *Research fellow* presso le Università di Granada e di Madrid Complutense. È autrice di diversi contributi scientifici di Diritto del lavoro (in italiano, inglese, spagnolo), e ha partecipato a gruppi di ricerca nazionali e internazionali. È componente del Comitato di redazione della Rivista *DLM-international* (classe A-Anvur).

SYNTÉLEIA

Collana del Dipartimento di Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di Napoli 'Parthenope'

Συντέλεια - Sezione *Diritto*

Direttore: Elio **Dovere**

Comitato Direttivo: Federico **Alvino**, Filomena **Buonocore**, Alberto **De Vita**, Marco **Esposito**, Rosaria **Giampetraglia**, Sonia **Scognamiglio**

Comitato Scientifico internazionale

Raffaele **Bifulco** (Libera Università Internazionale degli studi sociali Guido Carli – Roma), Francesco **Caprioli** (Università degli Studi di Torino), Francesco **Caringella** (Consiglio di Stato della Repubblica Italiana), Francesco Paolo **Casavola** (Corte Costituzionale della Repubblica Italiana), Pietro **Ciarlo** (Università degli Studi di Cagliari), José Ramón **de Verda y Beamonte** (Universitat de València), Athina A. **Dimopoulou** (National and Kapodistrian University of Athens), Salvatore **Dovere** (Corte di Cassazione della Repubblica Italiana), Paul J. **du Plessis** (The University of Edinburgh), Jean-François **Gerkens** (Université de Liège), Gábor **Hamza** (Eötvös Loránd University, Hungarian Academy of Sciences, Budapest) Peter **Kindler** (Ludwig-Maximilians-Universität, München), Fernando Higinio **LLano Alonso** (Universidad de Sevilla), Luca **Loschiavo** (Università degli Studi di Teramo), Giovanni **Luchetti** (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), Pascal **Pichonnaz** (Université de Fribourg), Otto **Pfersmann** (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris), Rafael **Porra-ta-Doria, Jr.** (Temple University Beaseley School of Law – Philadelphia PA), Rafael **Ramis Barceló** (Universitat de les Illes Balears, Palma de Mallorca), Mario **Rusciano** (Università degli Studi di Napoli Federico II), Richard William Benet **Salway** (University College London), Eduardo **Vera-Cruz Pinto** (Universidade de Lisboa), Giovanni **Verde** (Libera Università Internazionale degli studi sociali Guido Carli – Roma), Lihong **Zhang** (East University of Political Science and Law – Shanghai).

Segreteria di redazione: Salvatore **Aceto di Capriglia**, Giovanni **Papa**

Comitato di redazione: Angelina **Cirillo**, Gabriella **D'Amore**, Emilia **D'Avino**, Valeria **De Santis**, Giorgio **Dovere**, Maria Giovanna **Elmo**, Serena **Potito**, Fabrizio **Rippa**, Elisa **Tino**

Il presente volume è stato sottoposto a una procedura di valutazione basata sul sistema di *Double Blind Peer Review*.

Gli atti della procedura di revisione sono consultabili, da parte degli aventi diritto, presso la Segreteria di redazione.

SYNTÉLELA

Collana del Dipartimento di Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di Napoli 'Parthenope'

Συντέλεια - Sezione Diritto

————— 10 —————

Maria Giovanna Elmo

**SALUTE, SICUREZZA E PREVENZIONE
NEI LAVORI A DISTANZA DIGITALIZZATI**

CACUCCI  EDITORE
BARI

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

In copertina: *Anedonia*. Immagine di Allucinazioni Imperfette di Alessia Grillo & Irene Amendolia, 2024. Tutti i diritti riservati.

© 2024 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

Introduzione	1
1 Il lavoro che cambia: nuove questioni in tema di salute e sicurezza	
1. L'incidenza della digitalizzazione nel mondo del lavoro	11
2. Le conseguenze dei cambiamenti sulla fattispecie tipica	14
3. I (nuovi) rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	19
4. I (non) luoghi del lavoro digitale a distanza	21
5. (Segue...) Disturbi fisici e fattore ambientale	26
6. (Segue...) I rischi psicosociali del lavoro digitale a distanza	32
7. (Segue...) I rischi connessi all'intelligenza artificiale	37
8. La modernizzazione delle norme euro unitarie sulla sicurezza nel contesto della transizione digitale	43
2 Sicurezza e lavoro a distanza digitalizzato: una ricostruzione integrata	
1. La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ordinamento italiano: alcune premesse	51
2. Verso una visione unificata di lavoro digitale a distanza	55
3. Le possibili tipologie di lavoro digitale a distanza nell'ordinamento italiano: la ricomposizione di un quadro normativo frammentato	59
4. Le tutele per i lavoratori digitali a distanza contenute nel testo unico sulla sicurezza	63

5.	La legge sul lavoro agile: la creazione di un nuovo lavoro a distanza?	69
6.	La presunta discrezionalità nella scelta dei luoghi nel lavoro agile	81
3	La fluidità delle coordinate temporali e i rimedi in un'ottica prevenzionistica: orario di lavoro, misurazione, disconnessione	
1.	Le connessioni tra la disciplina dell'orario di lavoro, la sicurezza e l'adempimento della prestazione a distanza	89
2.	La delimitazione del tempo di lavoro: la cornice legale e gli orientamenti giurisprudenziali	92
3.	La misurazione dell'orario nel lavoro digitale a distanza	96
4.	(Segue...) Le possibili implicazioni in caso di lavoro agile	100
5.	Il diritto alla disconnessione nell'ordinamento italiano	105
6.	Gli spazi negoziali riservati al diritto alla disconnessione	112
7.	Tempi di lavoro, luoghi e disconnessione nel lavoro agile: alcune esperienze di contrattazione	116
4	Un possibile modello di gestione della sicurezza: adempimenti, obblighi e tutele alla prova della digitalizzazione	
1.	I possibili sviluppi del sistema di prevenzione	127
2.	La valutazione dei rischi alla prova della digitalizzazione del lavoro	129
3.	(Segue...) La sorveglianza sanitaria	134
4.	L'importanza della valutazione dei rischi in caso di sistemi basati sull'intelligenza artificiale	136
5.	La necessità di estendere e adattare la formazione preventiva	140
6.	L'informazione e la trasparenza come tecnica di tutela nei nuovi contesti organizzativi. In particolare: l'approccio alla regolazione dell'IA	147
7.	Il ruolo delle rappresentanze sindacali a supporto delle misure prevenzionistiche	157

5	Uno studio comparato: l'ordinamento spagnolo nella gestione del lavoro a distanza (e digitale)	
1.	Introduzione alla comparazione	165
2.	L'evoluzione del quadro normativo di riferimento	166
3.	Una legge unitaria sul lavoro a distanza: le principali soluzioni per la sicurezza dei lavoratori	171
4.	Il diritto alla disconnessione nell'ordinamento spagnolo	180
5.	La misurazione dell'orario di lavoro quale garanzia del diritto alla disconnessione	185
6.	Il contributo della giurisprudenza nella definizione del lavoro a distanza	190
7.	Esiti della comparazione: prospettive e ipotesi regolative	196
	Conclusioni	199
	Bibliografia	205
	Abbreviazioni	253
	Contratti collettivi e accordi sindacali consultati (<i>Archivio della Contrattazione</i> : sito istituzionale CNEL)	255

Introduzione

1. L'incidenza della digitalizzazione sta trasformando la sostanza di una serie sempre più estesa di attività della vita quotidiana in cui le tecnologie si innestano senza soluzione di continuità; tra esse, le attività lavorative.

Basti pensare al considerevole aumento dell'utilizzo di dispositivi digitali ai fini dell'adempimento della prestazione, al maggiore utilizzo di sistemi basati sull'intelligenza artificiale nell'organizzazione del lavoro nonché alla diffusione del lavoro a distanza. Peraltro, l'emergenza sanitaria ha impresso ad alcuni di questi aspetti un'importante accelerazione, e ormai si discute quotidianamente sull'impatto che tali processi di innovazione tecnologica avranno sulla vita dei lavoratori.

La ricerca prende avvio esattamente dalle profonde alterazioni che l'introduzione delle nuove tecnologie comporta in ordine ai processi produttivi, alle forme di occupazione e alle modalità di organizzazione del lavoro.

Stiamo parlando di un fenomeno che ha indotto cambiamenti mai visti finora, sia per la loro intensità sia per le ripercussioni sociali. Si parla di 'Industria 4.0' (ma è facile immaginare che presto sarà 5.0), termine «che più frequentemente di altri (industria digitale, industria intelligente, *internet of things*, manifattura avanzata) viene utilizzato per indicare una serie di rapide trasformazioni tecnologiche nella progettazione, produzione e distribuzione di sistemi e prodotti. In particolare, si descrive l'organizzazione di processi produttivi basati sulla tecnologia e su dispositivi che co-

municano tra di loro: un modello di fabbrica intelligente del futuro, dove sistemi guidati dai *computer* monitorano processi fisici e prendono decisioni decentralizzate basate su meccanismi di auto-organizzazione»¹.

Tale tendenza è stata affiancata e resa possibile anche dalla disponibilità di grandi quantitativi di dati e dalla loro sempre più veloce trasmissione, dal rapido progresso di tecniche analitiche avanzate nonché da una maggiore connettività di persone e dispositivi.

Attualmente, una parte delle nuove tecnologie rimanda a operazioni dell'intelletto per le quali l'essere umano e il dispositivo tecnologico si aiutano reciprocamente in una interminabile sequenza di avanzamenti e scambi. Proprio questa curiosa combinazione tra la mente umana e la scienza rappresenta il principale pilastro di ciò che oggi chiamiamo 'intelligenza artificiale'. Quest'ultima si basa su modelli matematici alimentati dalla gestione di un enorme volume di dati (*big data*), possiede la capacità di sviluppare la propria conoscenza e di prendere decisioni autonomamente attraverso un sistema di apprendimento automatico (*machine learning*) o profondo (*deep learning*), quando si tratta di modalità più avanzate.

I *big data* (che riguardano la raccolta, l'analisi e l'accumulo costante di grandi quantità di dati provenienti da diverse fonti e che divengono oggetto di un trattamento automatizzato) e gli algoritmi (intesi come operazioni matematiche che consentono di risolvere un problema) sono i due componenti essenziali dell'intelligenza artificiale, definita come un insieme di tecnologie utilizzate per replicare determinati processi cognitivi, simili a quelli umani.

I sistemi basati sull'intelligenza artificiale, difatti, non si limitano a essere macchine intelligenti in grado di risolvere problemi

¹ S. BORELLI-V. BRINO-C. FALERI-L. LAZZERONI-L. TEBANO-L. ZAPPALÀ, *Lavoro e tecnologie*, Torino 2022, 129 ss. Cfr. Comunicazione della Commissione europea, Digitalizzazione dell'industria europea. Cogliere appieno i vantaggi di un mercato unico digitale, COM (2016)180.

«partendo da una specifica conoscenza (*knowledge base*) attraverso una logica inferenziale/euristica, bensì diventano emulatori delle strutture neurologiche e, attraverso neuroni artificiali, elaborano gli *input* (informazioni) per produrre specifici *output* (soluzioni/operazioni), senza avere una conoscenza preinstallata, ma solo un addestramento alla risposta»². Questo tipo di sistema si distingue per possedere una capacità tipica dell'essere umano: l'apprendimento.

La trasformazione in atto è guidata da una potente combinazione di digitalizzazione/automazione/intelligenza artificiale che, da un lato, offre grandi opportunità associate alla creazione di nuova ricchezza e maggior benessere, dall'altro pone la sfida sulla sostenibilità sociale di un nuovo sistema economico.

Negli ultimi tempi, soprattutto dopo l'avvento della pandemia, si sono aperti scenari inediti di sviluppo sostenibile, stiamo parlando del paradigma della cosiddetta 'sostenibilità digitale'; ossia, «un approccio etico, che include criteri, principi e orientamenti in grado di aiutare la scelta di *policy*, tra le diverse opzioni, in materia di digitale»³.

Alla luce di ciò, «la presa d'atto della pervasività si accompagna alla consapevolezza che la *digital transformation* interessa dimensioni che attengono [*anche*] all'esercizio delle competenze di cittadinanza e alla partecipazione attiva alla vita democratica»⁴. E

² Così S. IACOBUCCI, *Il controllo 2.0 Il "controllo necessario" sulla prestazione del lavoratore*, in *Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia digitale*, curr. C. Alessi-M. Barbera-L. Guaglione, Bari 2019, 168 ss. Si tratta di un tema che verrà approfondito nel corso della trattazione; per il momento si rimanda alla recente ed esaustiva disamina di M. PERUZZI, *Intelligenza artificiale e lavoro. Uno studio su poteri datoriali e tecniche di tutela*, Torino 2023.

³ Così P. BENANTI-S. MAFFETTONE, «Sostenibilità D». *Le conseguenze della rivoluzione digitale nelle nostre vite*, in *il Mulino* 2 (2021) 191 ss.

⁴ A. MARINELLI, *Educare alla cittadinanza digitale nell'era della platform society*, in *Scuola democratica, Learning for Democracy* 12 (2021) 122 ss. Secondo cui, così come la didattica a distanza ha imposto le *affordances* di piattaforma

proprio sulla solidarietà, sulla sostenibilità nonché sull'acquisizione di maggiore autonomia e responsabilità da parte dei cittadini e delle imprese si basa il modello che l'Europa si prefigge di seguire per un'economia e una società digitalizzate⁵.

2. Sotto la spinta di tali mutamenti vi è da chiedersi se gli strumenti forniti dalla normativa giuslavoristica siano idonei, o sufficientemente duttili, per rispondere alla costante sollecitazione operata dalla digitalizzazione nel mondo del lavoro.

Nel delimitare il campo d'indagine, anche al fine di pervenire a risultati apprezzabili, la ricerca intende focalizzare le ricadute del contesto sopra tratteggiato sulla salute e la sicurezza dei lavoratori subordinati impegnati prevalentemente al di fuori dell'impresa materiale e con l'utilizzo di strumenti digitali: quello che è stato definito sinteticamente lavoro digitale a distanza⁶.

Lo studio si incentra, prima di tutto, sulla disamina dei (nuovi) rischi che si delineano per tali lavoratori; tenteremo di sintetizzare i principali fenomeni che stanno modificando (incidendo su) i modi di svolgimento delle attività lavorative. Al contempo, si cercherà di creare una prima connessione tra questi aspetti e le esigenze di regolazione degli strumenti per la tutela delle condizioni di lavoro, nella prospettiva delle garanzie e della promozione della salute e della sicurezza.

(*GSuite, Teams, Zoom, Moodle*) nella strutturazione dell'ambiente formativo, delle relazioni con gli studenti, i docenti e le famiglie, similmente la condizione di *smart working* è intervenuta a riorientare l'attività lavorativa per *task*, a riarticolare il tempo di lavoro e a imporre l'uso di strumenti di collaborazione a distanza.

⁵ Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale, Bruxelles, 2021, COM (2021) 118 final.

⁶ M. TUFO, *Il lavoro digitale a distanza*, Napoli 2021.

Si procederà indagando sulle soluzioni normative o organizzative, scelte o imposte al datore di lavoro, talvolta proposte o condivise dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori; nonché sugli strumenti di gestione che possono essere adottati all'interno dell'organizzazione del lavoro, al fine di garantire la massima tutela possibile della salute e della sicurezza dei lavoratori.

La finalità è, anzitutto, quella di accertare quale sia il modello predisposto dall'ordinamento italiano – in particolare dal d. lgs. 81/2008 – in relazione alle modalità, relativamente nuove, di adempimento a distanza della prestazione lavorativa e se questo sia adeguato a soddisfare l'obbligo di sicurezza *ex art. 2087 c.c.*

Nel corso della trattazione verrà esaminato il nuovo flusso relazionale tra lavoratore e datore di lavoro all'interno delle innovative modalità di adempimento della prestazione oggetto dell'indagine. Tale relazione vede oggi, da un lato, una più incisiva vigilanza del datore di lavoro – nonostante la distanza – e, dall'altro lato, una maggiore valorizzazione della responsabilità individuale del lavoratore. Allo stesso tempo sarà necessario delineare con esattezza gli obblighi di sicurezza gravanti sul datore di lavoro con riferimento alla prestazione svolta al di fuori dell'impresa. Pertanto, si rende necessaria una puntuale ricognizione del quadro normativo nazionale in tema di responsabilità datoriale e organizzazione della sicurezza.

Telelavoro e lavoro agile possono, allora, sicuramente considerarsi i riferimenti essenziali della ricerca. Nella nostra prospettiva, essi costituiscono due modalità di adempimento della prestazione esemplari ai fini di una riflessione sulla possibilità di fare leva sull'adempimento dell'obbligo di sicurezza quale perno comune e attrattivo della più ampia – e allo stato ipotetica – fattispecie unitaria di lavoro digitale a distanza. È opportuno sottolineare che oggetto dell'analisi sarà il rapporto di lavoro nell'impresa privata, tralasciando gli aspetti, pur interessanti, del lavoro nel pubblico impiego. Alcune specificità organizzative e un quadro normativo

dedicato rendono quel contesto, difatti, meritevole di una ricerca, prima, e una trattazione, poi, mirate ed esclusive.

Vi è da dire, fin da ora, che pur trattandosi di istituti diversi, il telelavoro e il lavoro agile presentano alcuni punti di contatto. In questa direzione, si tenterà di dimostrare come determinate disposizioni del TU in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono certamente applicabili a tutte le fattispecie oggetto di studio, avendo, tuttavia, una portata differente. Non fosse altro che la disciplina del telelavoro (ormai ventennale) risale a un periodo storico in cui i dispositivi mobili erano piuttosto rari. E, di conseguenza, in riferimento al telelavoro risaltano gli obblighi di prevenzione destinati a presidiare una postazione a distanza ‘fissa’; il riferimento è, per esempio, agli obblighi specifici connessi all’allestimento della postazione di lavoro.

Diversamente, nel lavoro agile intervengono ulteriori fattori di rischio difficilmente valutabili in chiave prevenzionistica, proprio perché legati a luoghi non tradizionalmente qualificabili come “ambienti di lavoro”⁷. Non sempre, però, l’adempimento della prestazione in modalità agile presenta le peculiarità formalmente dedotte dalla norma. Spesso, come vedremo, esso si estrinseca in una modalità più simile al c.d. *home working* che al c.d. *smart working* in senso stretto; e in questi casi è più facile ipotizzare una *vis attractiva* dell’ordinario impianto protettivo prefigurato per il “lavoro ordinario in azienda”. Viceversa, il nostro studio cerca proprio di valorizzare talune possibili chiavi ermeneutiche capaci di assicurare gli strumenti della prevenzione anche alle applicazioni più emancipate delle tipologie e delle modalità di lavoro in parola.

Particolare attenzione, infine, verrà prestata a fattori di rischio derivanti dall’intensificazione dei ritmi produttivi e dalla dilatazione dell’orario di lavoro, ai quali risultano fortemente esposti i lavoratori digitali a distanza.

⁷ F. MALZANI, *Ambiente di lavoro e tutela della persona. Diritti e rimedi*, Milano 2014.

A questo riguardo, ci si propone di approfondire origine, disciplina e attuazione, nell'ordinamento italiano, del c.d. diritto alla disconnessione, privilegiando una particolare lettura dell'istituto nella sua funzione di tutela e protezione preventiva. A tal fine, la ricerca ne valuterà la tenuta all'interno del sistema prevenzionistico, specialmente in relazione alla disciplina sull'organizzazione dell'orario di lavoro, nonché alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale unionista.

3. La metodologia d'indagine prescelta partirà proprio dall'obbligo di sicurezza e – concentrandosi su quest'ultimo – si propone di (ri)costruire uno statuto protettivo unitario delle nuove forme di lavoro digitale aziendalmente decontestualizzate.

Uno statuto protettivo che poggia sul diritto fondamentale alla salute, garantito dalla natura imperativa e dalle implicazioni pubblicistiche e penalistiche della relativa disciplina legale; la quale rafforza l'inderogabilità della norma lavoristica, anche grazie al supporto (talvolta compensativo) della contrattazione collettiva.

A tal fine, sarà imprescindibile ricomporre il *framework* normativo, nonché le funzioni, di questo emergente formante giuridico del lavoro a distanza digitalizzato.

Successivamente, saranno ricostruiti in maniera sistematica gli strumenti di tutela alla luce dei nuovi rischi ai quali risultano esposti i lavoratori subordinati che svolgono l'attività al di fuori dell'azienda, verificando al contempo l'idoneità della rete di tutele già presenti nel nostro ordinamento.

La ricerca viene integrata con un approccio di tipo comparatistico; condotto inizialmente attraverso la ricerca generale di principi comuni, punto di partenza per l'analisi comparata. Successivamente alla fase di confronto, seguirà un tentativo di 'assimilazione' dei sistemi comparati.

Il diritto comparato del lavoro, come noto, non ha uno statuto epistemologico; mancano linee guida allo studioso che decide di avventurarsi su tale impervio cammino al quale spetta il compito di

scrivere la sua stessa pagina metodologica. Nell'individuare alcune direttrici, lungo le quali potrebbe muoversi lo studio del diritto del lavoro comparato, possiamo delineare diversi tipi di metodi comparativi: per ordinamenti; per istituti; per problemi (o per fenomeni)⁸. Quest'ultima rappresenta il tipo di comparazione prediletta dalla presente analisi; essa valuterà fenomeni sociali e giuridici, confrontando problematiche simili che, da una parte, necessitano di regolazione giuridica, e dall'altra, sembrano averla trovata.

Per provare a offrire una prospettiva di sistemazione del problema osservato nel corso della trattazione, si ritiene che possa rivelarsi utile guardare all'ordinamento spagnolo. Qui, difatti, il lavoro a distanza – con l'emanazione della *Ley* 10/2021 – sembra aver trovato una regolamentazione unitaria. Al contempo, la sistemazione del diritto alla disconnessione appare più solida rispetto alla disciplina italiana; anche grazie alla previsione, come vedremo, di meccanismi di controllo orario che appaiono particolarmente allineati alle sollecitazioni della giurisprudenza europea che avremo modo di commentare nel corso della nostra analisi.

4. Pur evidentemente accennandovi in molti passaggi, il ruolo dell'autonomia collettiva non rappresenta il fuoco principale di questo lavoro.

Questo perché la prospettiva centrale è quella dell'evoluzione dei contenuti dell'obbligo di sicurezza in relazione alla dinamica obbligatoria del rapporto individuale di lavoro; in una prevalente, ma non esclusiva, ottica rimediale, che si sviluppa sull'analisi critica dell'apparato normativo appositamente dedicato al processo, o se si vuole al 'sistema', della prevenzione sui luoghi di lavoro.

I richiami al ruolo delle rappresentanze sindacali e della contrattazione collettiva sono, dunque, essenziali e strettamente perti-

⁸ E. ALES, *Intervento* al seminario "I dottorati di ricerca e la dimensione internazionale", 12 giugno 2023, Università di Napoli Federico II.

menti in tale luce. Nella consapevolezza che uno studio più mirato degli ‘itinerari dell’autonomia collettiva’⁹ non solo rappresenta un possibile oggetto, in sé, di un lavoro monografico ma in più avrebbe comportato un notevole spostamento dell’asse di una ricerca, da tempo intrapresa, riguardante gli effetti della ‘modernità tecnologica’ sugli elementi essenziali del contesto relazionale organizzativo in cui si innesta la fattispecie tipica.

⁹ Vd., difatti, M. ESPOSITO, *La conformazione dello spazio e del tempo nelle relazioni di lavoro: itinerari dell’autonomia collettiva*, il quale ha dedicato l’intero spazio della propria relazione AIDLASS al Convegno di studi di Campobasso (25-26 maggio 2023), esattamente per riflettere sul ruolo dell’autonomia collettiva nella conformazione dello spazio e del tempo dei nuovi modi di lavorare e di organizzare il lavoro.

SYNTÉLEIA

Collana del Dipartimento di Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di Napoli 'Parthenope'

Συντέλεια - Sezione *Diritto*

1. **Elio Dove**, *Pensiero cristiano e produzione del ius. L'ultima età teodosiana*, 2021.
2. **Alberto De Vita** (a cura di), *International Anti-Corruption Strategies. EU Transparency and Corruption Prevention Policies Within Public Administration*, 2021.
3. **Salvatore Aceto di Capriglia**, *Protezione del patrimonio genetico tra garantismo ed esigenze securitarie. Focus comparatistico e profili applicativi*, 2021.
4. **Stefano Colloca**, *Sul limite del diritto. Studio di filosofia dell'ordinamento giuridico*, 2022.
5. **Salvatore Aceto di Capriglia**, *Fine vita. Una profilazione comparatistica*, 2022.
6. **Elio Dove**, **Giovanni Papa**, *Segni costituzionali e dinamiche processuali. Percorsi esegetico-critici su fonti antiche*, 2023.
7. **Giannino Ferrari dalle Spade**, *Immunità ecclesiastiche nel diritto romano imperiale*, con una nota di lettura di Angelina Cirillo, 2023.
8. **Raffaele Basile**, *Eredità concettuali e influssi disciplinari. Spunti in tema di possesso e servitù*, 2023.
9. **Angelina Cirillo**, *Responsabilità penale ministeriale I. Statuto e posizioni dottrinali tra '800 e '900*, 2023.
10. **Maria Giovanna Elmo**, *Salute, sicurezza e prevenzione nei lavori a distanza digitalizzati*, 2024.